

ALL. 4 - Dichiarazione del prof. Guerrini al Consiglio di dipartimento del 30 maggio 2016

Lo scorso 27 maggio 2016, in protesta contro le scelte fatte per il bando per 500 funzionari MiBACT, che ne prevede solamente 25 nel settore biblioteche (5% del totale), si sono dimessi Giovanni Sollimine, dal Consiglio Superiore per i Beni culturali e Paesaggistici, e tutti i componenti il Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali: Mauro Guerrini (Presidente), Luca Bellingeri (Vicepresidente), Paolo Matthiae e Gino Roncaglia.

In questa situazione, mentre da un lato appare in serio pericolo l'effettivo esercizio da parte dello Stato delle funzioni di tutela sui beni librari, lo stesso futuro di molte tra le principali biblioteche del nostro Paese risulta irrimediabilmente compromesso e fortemente pregiudicata la possibilità per esse di continuare a poter svolgere un adeguato servizio al pubblico e a favore dell'intera comunità nazionale.

Nel periodo di presidenza del Comitato tecnico scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali si è preso atto della sostanziale inutilità della presenza di consulenti in organismi ministeriali, dato che i nostri pareri non sono mai stati presi in considerazione.

Siamo consapevoli che occorre presidiare il campo, ma siamo ugualmente decisi a operare per un rinnovamento delle politiche ministeriali nel mondo del libro, delle biblioteche, dei servizi bibliografici ai cittadini e ai ricercatori professionali, più volte dichiarate, ma al momento non realizzate e certamente mai realizzate, se il Ministero non doterà le biblioteche di personale qualificato.

Da più parti si assiste a un attacco alle biblioteche considerate inutili, retaggio di un passato sepolto. Un passo decisivo in questa direzione è non alimentarle con finanziamenti e con personale qualificato; moriranno come un lumicino. Ciò significherebbe la morte collaterale di molti, compresi coloro che dovrebbero preparare un personale bibliotecario culturalmente e tecnicamente competente che non sarà mai accolto nelle strutture.